



Difensore civico: "A servizio della città"

Intervista con Francesco Lococciolo che dal 2001 è il "ponte" tra il cittadino e l'amministrazione comunale

Dal 2001 Francesco Lococciolo è il difensore civico del Comune di Firenze. Il suo compito, in conformità ai principi di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione ed in piena libertà ed indipendenza, è quello di provvedere alla tutela non giurisdizionale dei diritti soggettivi, degli interessi legittimi, degli interessi diffusi. Il difensore civico è il garante e promotore di equità e del buon andamento dell'amministrazione e ogni anno invia una relazione sul lavoro svolto al consiglio comunale.

A lui abbiamo rivolto alcune domande, per spiegare ai lettori in cosa consiste il suo lavoro e qual è il bilancio dell'attività svolta nel 2004.

Ci sono due definizioni di difensore civico: "mero attore amministrativo" o un "promotore di cultura civica". Qual è quella più corretta?

Il difensore civico è un ponte, un punto di collegamento tra il cittadino e l'amministrazione comunale. Certamente non tutti quelli che vengono da noi possono poi trovare sempre la ragione dalla loro parte o la soluzione immediata dei loro problemi. Qualche volta, in totale buona fede, i cittadini non conoscono l'esistenza di alcuni regolamenti o la presenza di appositi uffici sul territorio, che possono soddisfare le loro esigenze. Per questo motivo, nei casi che non sono di nostra competenza, forniamo le informazioni di base ed i nominativi degli uffici, ai quali il cittadino può rivolgersi per ottenere i chiarimenti necessari. Credo nell'indipendenza di questo or-

ganismo dall'istituzione.

Se un cittadino vuole maggiore chiarezza il difensore civico cerca, nei limiti delle sue funzioni, di garantirla.

Nessuno deve andar via da qui con la risposta secca: "non siamo competenti". Non tutti i cittadini conoscono l'esistenza di tale ufficio e di tanti altri dell'amministrazione comunale. Mi impegno per individuare l'autorità competente a risolvere il problema, fornendo addirittura l'indirizzo e il numero telefonico, seguendo lo spirito di difesa civica che ritengo fondamentale.

La relazione annuale sulle attività del 2004 presentata al consiglio comunale contiene dati statistici sulle istanze presentate nel triennio 2001-2003 e su quelle concluse nel 2004. Sulla base di questi dati, può tracciare un bilancio dell'attività svolta?

Non si può fare una classifica qualitativa dei risultati raggiunti ma certamente il capitolo che ha destato maggiore interesse è quello rivolto ai "servizi alla persona": la parte relativa all'assistenza sociale è quella che ci impegna di più.

Problemi relativi alle abitazioni, a situazioni di non perfetta autosufficienza, la necessità di ricevere assistenza, problemi di inserimento nel mondo del lavoro per giovani extracomunitari e non: è una parte del mio lavoro che richiede un impegno costante e molto tempo. Si tratta di problemi diversi per i quali i cittadini hanno bisogno di essere indirizzati ai servizi sociali di competenza. Per questo motivo occorre certamente intraprendere un lavoro di sinergia e di cooperazione costante con i servizi offerti dall'amministrazione comunale.

Nella sua esperienza concreta di mediatore, nel 2004, quali i casi più difficili da risolvere?

Uno dei problemi ancora irrisolti è ad esempio quello relativo alle "ditte recapitiste" della lettura dei contatori dell'acqua.

Queste ditte non fanno capo né al comune, né a società partecipate, né controllate. In tal modo tali società private "fanno il bello e il cattivo tempo". Così nei numerosi casi di lamentele da parte di cittadini, per situazioni di disservizi e per problemi di varia natura, non si riesce a risalire a nessuno, essendo quello tra i cittadini e i lettori un rapporto tra privati, nel quale non può intervenire neppure Publiacqua.

È necessario dunque risolvere tali problemi organizzativi. È un servizio pubblicistico monco, che deve essere gestito da parte dell'amministrazione

comunale, la quale ha tutto l'interesse di seguire e risolvere il problema.

Un altro problema che, tramite il nostro interessamento ha trovato una soluzione è quello relativo all'allungamento della durata del verde al semaforo pedonale, in alcune strade della città, particolarmente pericolose. Alcuni cittadini avevano segnalato al nostro ufficio che il tempo a disposizione del pedone per attraversare alcuni incroci fosse particolarmente breve. Tramite il nostro intervento e la collaborazione degli uffici tecnici competenti in materia, siamo riusciti ad ottenere una situazione di maggiore sicurezza per i cittadini.

Tra le sue numerose esperienze professionali c'è anche quella di prefetto di Palermo

A Firenze sono arrivato nel 1976 come funzionario, in qualità di

viceprefetto vicario. Il primo incarico è stato la direzione centrale della protezione civile del ministero dell'Interno, poi ho svolto il compito di prefetto a Massa Carrara, dove ho particolarmente curato per quattro anni e mezzo la bonifica dei siti Enichem, Farmoplant e ItalianaCoop, rendendo riutilizzabili come siti industriali circa 5 milioni e mezzo di metri quadrati di terreno.

Successivamente sono stato trasferito a Pisa. Qui uno dei lavori più importanti che ho seguito è stato quello relativo all'adeguamento dell'aeroporto, facendolo rientrare nel programma del consiglio d'Europa, approfittando del semestre di presidenza italiana. Molti aerei e voli di capi di Stato non potevano atterrare a Peretola. Per questo motivo ottenemmo finanziamenti per la costruzione della pensilina di raccordo della stazione ferroviaria con l'aeroporto di Pisa, l'ampliamento dei check-in da 4 a 12, la costruzione della sala vip. Da Pisa sono venuto a Firenze come prefetto. Ma dopo un periodo molto breve di circa 18 o 19 mesi il ministro mi volle a Palermo. Un'esperienza molto dura anche dal punto di vista personale e fisico: viaggiare sempre con automobili blindate e seguito costantemente dagli uomini della scorta fa capire in che situazione mi trovavo ad operare, gravato da un impegno quotidiano senza limiti di orario.

Credo che fare il prefetto a Palermo significa "finire la carriera sul podio", è una realtà che mi ha molto gratificato ed oggi rappresenta per me un ricordo indelebile ed anche un motivo di orgoglio.

RELAZIONE 2004

In un anno il lavoro è aumentato del 30%

Nel 2004 il lavoro del difensore civico si è incrementato del 30%, arrivando a 447 richieste, quasi tutte presentate da singoli cittadini e riguardanti un ampio ventaglio di problemi, dal rapporto con i servizi sociali a quello con le partecipate, dall'accesso ai documenti alle richieste di intervento per tutelare i diritti dei cittadini. È quanto emerge dalla relazione inviata dal difensore civico al consiglio comunale.

Molti si sono rivolti a questo orga-

nismo per chiedere l'annullamento delle multe elevate dal sistema delle porte telematiche, soprattutto nel caso delle corsie preferenziali e Lococciolo ha rivolto molti interrogativi alla polizia municipale.

Tante anche le proteste contro il rumore dei locali notturni: tra gli altri si sono rivolti al difensore civico cittadini di via Pisana, via del Pollaiuolo, via del Sansovino, piazza Libertà, residenti della zona della stazione Leopolda a Porta al Prato, di Santa Croce

e di ponte alla Vittoria e, per problemi legati a condizionatori, residenti di via Ricasoli e via Bronzetti.

Nella sua relazione Lococciolo ha inserito anche la richiesta dell'inserimento di un logo sul difensore civico all'interno della pagina web del Comune, per far conoscere, in modo più ampio, le attività di tale organismo a tutti i potenziali utenti e per rendere facilmente reperibili e in breve tempo le informazioni utili per contattare l'ufficio.



BANCA TOSCANA
PER I CINQUECENTO
ANNI DEL DAVID

PARTNER DELLE CELEBRAZIONI PER IL
CINQUECENTENARIO DEL DAVID DI MICHELANGELO

PRIMO CENTENARIO

100

BANCA TOSCANA

1904 - 2004

GRUPPO MPS